

Ausonia Hungaria

Expect the unexpected

Location: **Gran Viale Santa Maria Elisabetta, 28 - 30126 Lido di Venezia (VE)**

Proprietà: **Dogale Ospitalità & Benessere S.r.l. | Teodoro Russo - presidente**

Restauro ed esecuzione lavori: **Dogale Costruzioni S.r.l. | Teodoro Russo - presidente**

Rivestimento della facciata est: **Joe Tilson, artista, Royal Academician dal 2011**, direzione artistica
Enzo Di Martino

Progetto decorativo facciata: **Arch. Claudio Rebeschini**

Direzione Lavori: **Arch. Ugo Fattore**

Progetto di Interior design e illuminotecnico: **Arch. Simone Micheli**

Foto artistiche nelle suite: **Maurizio Marcato**

Area totale Intervento: 4500 mq

- **60 camere e suite:** 10 Cozy Room; 24 Superior Room; 13 Gran Deluxe Room; 12 Junior Suite;
- 1 Amazing Suite
- **Ristorante Natyve, Bar The Mode e Rooftop 28.5**

Inizio lavori: **gennaio 2019** | fine lavori: **maggio 2019**



Storia

L'affascinante storia del palazzo Ausonia Hungaria si intreccia da sempre con quella dell'isola che lo ospita, meta prediletta di tantissimi viaggiatori e nomi illustri.

Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, il Lido attraversa una fase di incredibile sviluppo: grazie alla nuova moda dei bagni di mare, questo territorio lagunare finora quasi sconosciuto acquisisce estrema importanza, con un flusso turistico senza precedenti, che vede la costruzione di stabilimenti, nuovi collegamenti via mare e interni all'isola stessa, e nuovi edifici, tra cui i primi alberghi.

È in questo fervore di crescita e rapido progresso che vengono poste le fondamenta di quello che diventerà il famoso hotel Ausonia Hungaria: in perfetto accordo con lo stile neo-rinascimentale, nel 1907, su progetto dell'ing. Nicolò Piamonte, aprono le porte dell'albergo.

Il desiderio di identificarsi come elemento iconico e distintivo nel panorama del Lido caratterizza questo palazzo già dal 1913, anno in cui il ceramista Luigi Fabris realizza il particolare rivestimento della facciata principale con piastrelle in maiolica, regalando all'isola un edificio unico in un esemplare stile Liberty.

Motivi vegetali color ocra e verde acqua, frutti e ghirlande di fiori, putti e figure femminili a rappresentare Venezia e l'Ungheria si uniscono per dare vita alla meravigliosa combinazione di forme e colori che ancora oggi possiamo ammirare, in un complesso equilibrio tra innovazione e sperimentazione.

L'idea di un'opera totale coordina fin da subito lo sviluppo dell'intera struttura, manifestandosi nella composizione degli spazi, attraverso gli elementi decorativi e nella scelta degli arredi realizzati dall'illustre ebanista Eugenio Quarti. Con lo scoppio delle guerre e delle crisi nella prima metà del '900,

il Lido e tutte le sue più importanti strutture cessano di rappresentare il fulcro della vita turistica, sportiva e culturale.

Proprietà & Rigenerazione

Come testimonia il racconto delle vicende del palazzo, il destino di Ausonia Hungaria è da sempre strettamente intrecciato alla storia del Lido e dei suoi mutamenti: in tempi recenti il clima di forte rinnovamento che ha interessato questo territorio magico, contribuendo alla rinascita del Lido come meta prestigiosa, ha portato la necessità di recuperare anche le sue bellezze naturali e artistiche. Oggi, grazie a un turismo di qualità e a una fervente vita culturale, dovuta anche alla risonanza internazionale rappresentata dall'eccellenza della Mostra del Cinema, il Lido ha riacquisito le caratteristiche di un universo che affascina e incanta, un mondo a sé alle porte di Venezia.

In questa rinascita dell'identità inimitabile del Lido, anche l'unicità dell'albergo Ausonia Hungaria ha potuto ritrovare il suo antico splendore. In seguito a diverse gestioni e vari tentativi di ristrutturazione, **nel febbraio 2007 l'hotel viene acquisito per volontà di Teodoro Russo, attuale proprietario e committente dell'imponente opera di restauro che ha interessato il prestigioso edificio.**

Assumendone interamente l'impegno finanziario e collaborando strettamente con la Soprintendenza ai Beni Architettonici di Venezia, in un rapporto di sinergia e confronto continuo, il progetto di Teodoro Russo ha dato il via a un minuzioso programma di tutela, rigenerazione e rinnovamento funzionale degli ambienti interni ed esterni dell'edificio.

Il restauro delle 7000 piastrelle policrome che adornano la facciata principale, svolto in poco più di 4 mesi, ha previsto l'uso di sapienti tecniche di recupero, oltre alla profonda dedizione per la singolare tipologia di lavoro, unico come l'opera su cui si è concentrato.

L'importante investimento per il progetto e l'eccezionale risultato finale, che hanno permesso la restituzione del capolavoro della facciata policroma, simboleggiano l'impegno e la passione per la salvaguardia e il rilancio del Lido intero, un contributo concreto e prezioso da parte della proprietà dell'hotel, che ha saputo custodire un tassello meraviglioso della storia del territorio e che al contempo lo ha donato alle avventure del futuro, all'incrocio fecondo tra memoria e innovazione. Proseguendo con il progetto di valorizzazione dell'hotel grazie al proposito di Teodoro Russo, tra il 2018 e il 2019 si decide, con la consulenza dell'Arch. Ugo Fattore, di completare l'opera di rigenerazione inaugurata nel 2007 e di investire nuovamente risorse ed energie nel miglioramento dell'edificio, portando Ausonia Hungaria a diventare l'hotel 5*L più sorprendente di Venezia.

Progetto artistico, facciata est: Joe Tilson, Royal Academy

Il desiderio di ritrovare il sontuoso prestigio di Ausonia Hungaria ha portato la proprietà a realizzare un intervento straordinario: in un consapevole mix di passato e contemporaneità, il rivestimento della facciata est, priva di decorazione, è stato affidato all'eclettico artista pop britannico Joe Tilson, tramite l'applicazione di formelle policrome in vetro di Murano. Già nel 2015, in occasione della Biennale, Ausonia Hungaria aveva ospitato una particolare installazione di videomapping per presentare il progetto decorativo che negli anni successivi avrebbe interessato la facciata. Nel 2018, con il coordinamento della Soprintendenza ai Beni Culturali e Paesaggistici e dell'Arch. Claudio Rebeschini, R&S Engineering di Padova, l'ambizioso proposito prende finalmente vita e Joe Tilson, insieme al suo direttore artistico Enzo Di Martino, realizza l'installazione artistica in vetro di Murano più estesa in Europa, con oltre 400 mq di superficie. Le antiche piastrelle in ceramica trovano eco nelle nuove formelle in vetro, in un dialogo intenso e affascinante, in cui i rimandi del passato si mescolano alle visioni del presente e del futuro, dando vita a un'opera multiforme e sfaccettata da ammirare con estasiato stupore.

Interior & Lighting design: Simone Micheli Architetto

"Superando la concezione spazio-temporale abitudinaria il mio fare progettuale si è diretto verso una reinterpretazione dell'elemento storico, costitutivo della struttura, che si esplica nell'abbattimento del concetto di limite, di confine, nella concretizzazione di un'atmosfera completamente "altra" rispetto al quotidiano, in un'iconica fusione tra spazio interno ed esterno, tra passato e presente, spingendo lo sguardo verso quanto deve ancora accadere." **Simone Micheli**

L'ideale di "Gesamtkunstwerk" che anima gli scritti e le opere di Richard Wagner - compositore, regista teatrale, direttore d'orchestra e saggista tedesco - rivive nell'operato dell'architetto Simone Micheli che ha, con maestria, orchestrato l'interior ed il lighting design di **Ausonia Hungaria**, esclusivo e prestigioso hotel abile nell'accogliere i suoi ospiti in un'atmosfera dotata di un fascino senza tempo.

Il Grande Albergo fu progettato dall'Ing. Nicolò Piamonte in stile neo-rinascimentale, con gli arredi realizzati dall'illustre ebanista Eugenio Quarti ed i numerosi elementi decorativi, tra cui la celebre facciata in maioliche policrome del ceramista Luigi Fabris (1913), sono stati eseguiti rispettando pienamente i dettami dello Stile Liberty. Quindi, per sua originaria essenza, la struttura scaturisce dalla sperimentazione che interessò il mondo dell'arte e dell'architettura a cavallo tra Ottocento e Novecento, momento in cui l'arte dovette scendere dal piedistallo, perdere l'aura, e riscoprirsi nella realtà della vita, originando i grandi mutamenti della società contemporanea come il cinema ed il design.

Della medesima volontà di innovare e proporre visioni non ancora note, ispirandosi al concetto di opera organica, si anima l'intervento dell'**architetto Simone Micheli** teso a trasformare gli spazi interni dell'hotel in una vera e propria opera d'arte da esperire, di cui l'uomo diviene il centro nevralgico. Le **camere** dell'hotel sono caratterizzate da arredi francescani dalle forme lineari e fluide, composti da materiali differenti ma complementari; i colori tenui sono animati da tocchi di vivacità mentre gli straordinari giochi di luce, dettati da una attentissima regia illuminotecnica, contribuiscono alla definizioni di spazi, ambienti, funzioni. Il visitatore non appena varca la soglia di ingresso si sente accolto in un ambiente altro, prezioso, affascinante, creato per soddisfare il suo desiderio di benessere.

Sulle pareti delle stanze, **iconiche immagini fotografiche** scattate da **Maurizio Marcato** propongono una reinterpretazione d'autore della facciata esteriore - sottolineando i dettagli ed evidenziando le peculiarità - abile nel generare una fusione completa e perfettamente integrata di spazi interni ed esterni, mescolando la vitalità e l'energia di ciò che è fuori con la magica atmosfera dell'interno, eliminando le differenze, favorendo le combinazioni e l'incontro. Il **bagno** rappresenta lo stop, la pausa, il punto di arrivo in cui concentrare l'attenzione, focalizzarsi sul proprio benessere senza farsi trarre in inganno dal mondo fuori al fine di ricostruire il proprio io, fragile, spesso frammentato a causa della frenesia del quotidiano. Il materiale ceramico grigio domina lo spazio, gli arredi bianchi costituiscono dei focus attrattivi catalizzatori dell'emozione.

Non c'è un vero e proprio limite fisico a separare il bagno dal resto degli ambienti, sono le strutture eteree generate dalle forme e dai colori a determinare uno spazio "altro", un organismo chiuso in cui l'uomo può rifugiarsi per prendersi il proprio tempo. Riprendendo il filo che, come un conduttore, attraversa l'intera struttura anche nel **corridoio** si riflette l'intensa tensione che lega gli opposti: città fuori e mondo dentro, passato e futuro, pieno e vuoto. Così, grazie ad una sapiente regia illuminotecnica, l'ospite si sente come sospeso in una dimensione estranea allo spazio-tempo tradizionale. Mentre gli arredi rimandano al futuro e la loro forma trasmette serenità agli animi, facendoli sentire accolti, benvoluti, le immagini dei volti e dei posti che hanno fatto la storia del cinema si susseguono incorniciate lungo le pareti, ricordando la grande importanza che il luogo ha. Fotografie aree del Lido di Venezia compongono la pavimentazione regalando all'ospite la sensazione di passeggiare lungo i tetti della città, esplorando i suoi angoli nascosti. Nelle **aree comuni** eredità storica ed avanguardia progettuale non cessano di fondersi, mixando i beni storici preservati con arredi dalle forme avvolgenti, spazi puliti, dettagli curati. L'ampia **hall** accoglie l'ospite offrendo riservatezza nonostante il passaggio, i volti di uomini e donne vivacizzano le **salette-office**.

Il **bar**, il **ristorante**, la **sala vetrata** e il **roof-bar** sono luoghi di distensione del pensiero ed apertura della mente, dedicati al benessere, al divertimento, ai piaceri dei sensi; originando atmosfere mistiche, uniche, abili nel porre l'uomo al centro dello spazio. All'ultimo piano **una terrazza** in legno regala all'ospite una splendida vista di Venezia ed un luogo in cui sentirsi libero.

Un **hotel-opera** che invita alla riflessione sul panorama artistico contemporaneo, un capolavoro urbano tra arte ed architettura che promuove la sperimentazione ed il progresso. Una scelta coraggiosa quella della proprietà animata dal desiderio di trasformare **Ausonia Hungaria** nel nuovo e centrale polo catalizzatore del turismo del Lido e non soltanto, evoluto ed intelligente, divenendo inoltre il simbolo e lo stimolo per la riqualificazione delle altre strutture ricettive.

Simone Micheli fonda lo Studio d'Architettura nel 1990 e nel 2003, con Roberta Colla, la società di progettazione Simone Micheli Architectural Hero con sede a Firenze, Milano, Puntaldia, Dubai, Rabat e Busan.

La sua attività professionale si articola in plurime direzioni: dall'architettura all'interior, dal design al visual, passando per grafica, comunicazione ed organizzazione di eventi; le sue creazioni, sostenibili e sempre attente all'ambiente, sono connotate da forte identità e unicità. Numerose sono le sue realizzazioni per pubbliche amministrazioni e per importanti committenze private connesse al mondo residenziale e della collettività.

È curatore di mostre tematiche - contract e non solo - nell'ambito delle più importanti fiere internazionali di settore. È docente presso il Poli.Design e presso la Scuola Politecnica di Design di Milano. In collaborazione con Roberta Colla ed il suo team di professionisti, tiene conferenze, workshop e lecture presso università, istituti di cultura, enti ed istituzioni di molte città del mondo. I suoi lavori sono stati presentati nell'ambito delle più importanti rassegne espositive internazionali. Molte sono le pubblicazioni su riviste, magazine, quotidiani italiani ed internazionali.

PREMI

Tra i riconoscimenti nazionali e internazionali si ricordano:

- Hotel Property Award 2018 - Finalist Nomination, HotelForum, Monaco, Germania con il Progetto Aquatio - Cave Luxury Hotel & Spa
- Excellence Award 2017, Korea Institute of Interior Design con il progetto Atomic Spa per Palazzo Matteotti, The Dedica Anthology Milano;
- Premio Codega 2016 #lightingdesign , Venezia e AAP- American Architectural Prize 2016 #interior, Los Angeles con il progetto Sarajevo Dreamy Spa.
- Best of Houzz Award 2016 | design, per la popolarità dei progetti selezionati dagli oltre 35 milioni di utenti della community di Houzz.
- Premio 100 Eccellenze Italiane 2015, Montecitorio, Roma. Simone Micheli annoverato tra i 100 illustri personaggi rappresentativi dell'eccellenza del nostro Paese.
- International Hotel e Property Awards 2015 European categories - Hotel over 200 rooms, con progetto di interior design ed illuminotecnico del Barcelò Hotel Milan.
- Iconic Award 2014, Francoforte, categoria "Interior", organizzato dal German Design Council, con il progetto RubensLuciano New Offices & Showroom, Strà, Venezia.
- Best of Year Honoree 2012 nella categoria "Hospitality" organizzato da Interior Design Magazine, New York, con il progetto Barceló Milan Hotel.
- Tre Number One Award 2011 - Venezia per l'interior design e il "Contemporary Spa Award 2011 nella categoria "Best Future Spa" - Bologna con il progetto "Marina Verde Wellness Resort" - Caorle, Venezia;
- Best of Year 2010 nella categoria "Beauty, Spa e Fitness", premio organizzato da Interior Design Magazine - New York, Usa e l' International Media Prize 2010 nella categoria Annual Club Space Award, organizzato da Modern Decoration Magazine a Shenzhen, China con il progetto Atomic Spa della Boscolo Hotels;
- l'Interior Designer of the Year agli International Design Award 2008 - Los Angeles con il progetto Atomic Spa;
- l'International Media Prize 2008 - Shenzhen nella categoria "Annual Public Spaces Grand Award" e l'International Design Award 2008 - Los Angeles nella categoria "Interior Design" con il progetto "New Urban Face" per la Provincia e il Comune di Milano;
- Best Interior Design e il Best Apartment Italy con il progetto "Golfo Gabella Lake Resort" nella competizione "Homes Overseas Award 2007" - Londra

Per ulteriori informazioni su **SIMONE MICHELI ARCHITECTURAL HERO** contattare: +39 055691216
Giorgia Pallotti: staff7@simonemicheli.com | Chiara Sgreccia: staff47@simonemicheli.com

Per ulteriori informazioni su **AUSONIA HUNGARIA** contattare: MY B MOOD +39 347 8442 614
Elisabeth Rainer Sorentino: elisabeth@mybmood.com | Sabrina Boscolo Bariga: sabrina@mybmood.com
press@ausoniahungaria.com